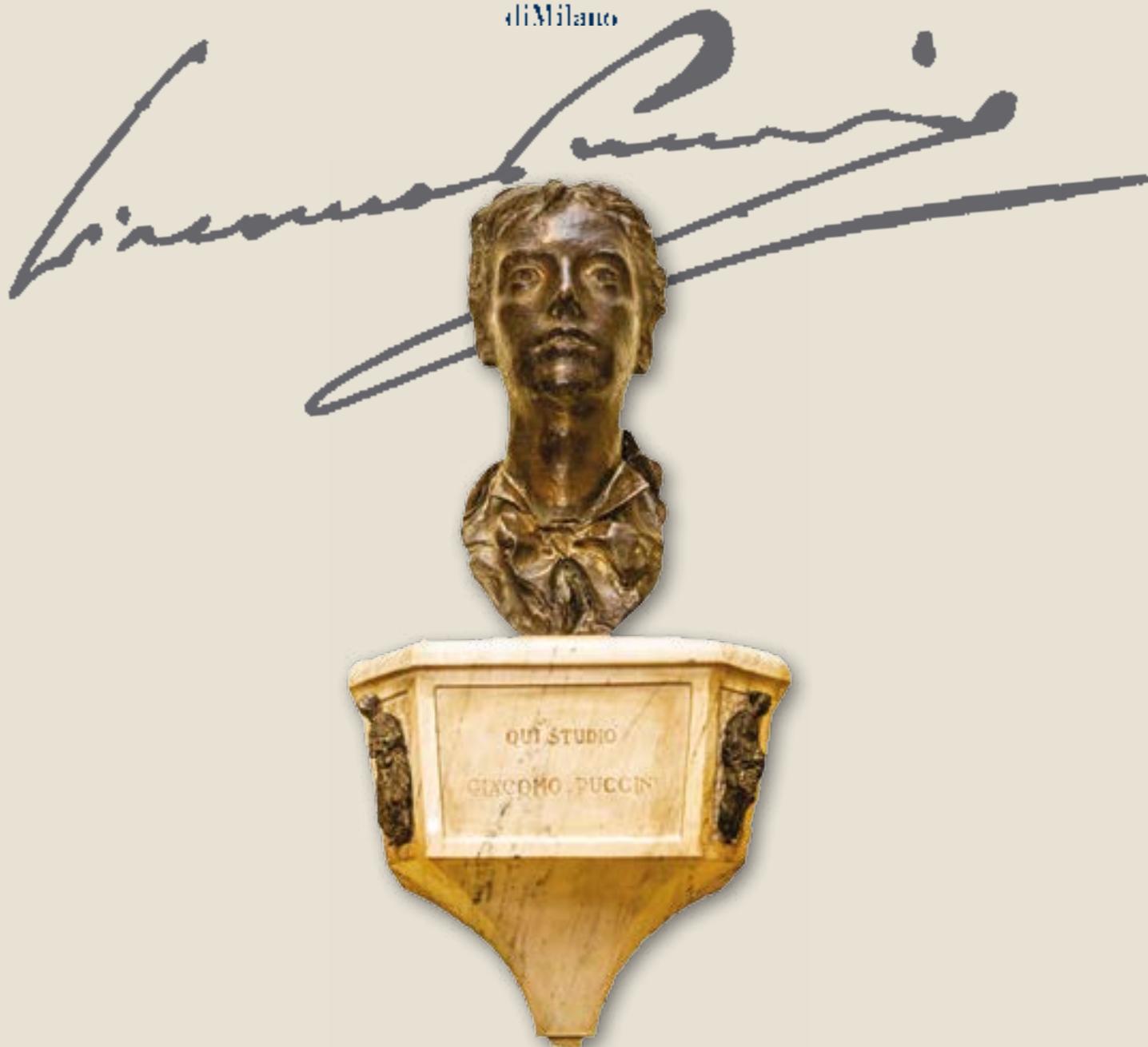




Conservatorio
di Milano



“E te, beltade ignota...”

GIACOMO PUCCINI IN CONSERVATORIO

Mostra a cura della **Biblioteca del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano**

Collaborazione dell'**Archivio Storico Ricordi**

30 novembre | 20 dicembre 2019

Foyer della Sala Verdi del Conservatorio di Milano



Conservatorio
di Milano

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

A.A. 2019/2020

Presidente **Raffaello Vignali**

Direttore **Cristina Frosini**

Puccini

“E te, beltade ignota...”

GIACOMO PUCCINI IN CONSERVATORIO

Testi a cura di **Marta Crippa** e **Fabio Sartorelli**

Didascalia del bronzo del giovane Puccini a cura di **Simona Raspatelli**

Comunicazione **Raffaella Valsecchi**

Creatività e grafica **Studio Ergonarte**

Realizzazione pannelli e allestimento **Ditta Ranzini**



La Mostra *E te, beltade ignota. Giacomo Puccini in Conservatorio* racconta la storia di un giovane Puccini allievo dell'Istituto milanese. In Conservatorio Puccini si diplomò in Composizione nel 1883, dapprima allievo di Antonio Bazzini, quindi di Amilcare Ponchielli. Ce lo testimoniano alcuni dei documenti esposti, conservati nella Biblioteca del Conservatorio.

L'occasione della Mostra, offerta dalla prima scaligera con *Tosca*, diventa preziosa per aprire al pubblico gli scrigni della stessa Biblioteca: il registro degli studenti, i compiti d'esame di Puccini, i giudizi dei suoi docenti, le valutazioni, ma anche sue lettere dedicate proprio a diverse rappresentazioni di *Tosca*... Un assaggio di un patrimonio inestimabile, che non solo gli studiosi hanno il diritto di conoscere. L'apertura della Biblioteca e l'esposizione in Mostra dei materiali pucciniani si iscrivono quindi in un più ampio processo di apertura del Conservatorio al pubblico e alla Città, con il coinvolgimento delle maggiori istituzioni musicali.

La partecipazione del Conservatorio al progetto *Prima Diffusa* non soltanto con questa Mostra, che vede la collaborazione prestigiosa dell'Archivio Storico Ricordi, ma anche con la proiezione in Sala Verdi della "Prima" e ancora con l'incontro tra il Maestro Riccardo Chailly e gli studenti del Conservatorio, proprio in Sala Puccini, sono i segni di un Conservatorio che cambia, che intende diventare sempre più protagonista della vita culturale milanese.

La partecipazione della Città e del pubblico sarà la prova che la strada intrapresa è quella giusta, soprattutto per i nostri studenti, protagonisti assoluti di ogni nostra attività, da Puccini allievo di allora ai più giovani iscritti di oggi.

Raffaello Vignali
Presidente del Conservatorio

Cristina Frosini
Direttore del Conservatorio

Puccini studente del Conservatorio

Giacomo Puccini (Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924) studiò Composizione al Regio Conservatorio di Musica di Milano nel periodo compreso fra il novembre 1880 e il giugno 1883, quando si diplomò. In questi anni di studio milanese fu allievo dapprima di Antonio Bazzini (fino alla sua nomina nel 1882 a Direttore del Conservatorio) e successivamente di Amilcare Ponchielli.

La Milano che accolse il giovane e promettente Puccini era investita dai fervidi preparativi per l'Esposizione Nazionale che fu inaugurata nel maggio 1881. Anche l'ambiente musicale milanese partecipò con entusiasmo agli eventi di quell'anno come scrisse lo stesso Puccini in una lettera alla sorella Ramelde del 3 febbraio 1881: «*Qui grandi preparativi per l'Esposizione: tornei, passeggiate storiche, corse, grandi spettacoli teatrali. Ora alla Scala abbiamo l'Ernani con il grandiosissimo ballo Excelsior. Fra poco, andrà in scena la Mignon al Manzoni e il Der Freischütz di Weber alla Scala, poi il Simon Boccanegra rifatto*».¹

E ancora il 4 aprile 1881: «*Io sto assai volentieri a Milano. [...] per l'Esposizione. Vedesi! Preparano grandi spettacoli teatrali, Carmen, Don Giovanni, Mefistofele, Ugonotti, Stella del Nord, Puritani, Belisario, Faust, Forza del Destino, Favorita, Semiramide, Guglielmo Tell, Guarany, ecc. Ti par nulla?*».²

Puccini visse a Milano – in precarie condizioni economiche – condividendo una stanza per un certo periodo con Pietro Mascagni (Livorno, 7 dicembre 1863 – Roma, 2 agosto 1945), anch'egli allievo di Ponchielli al Conservatorio. Tra i due nacque, in quegli anni della Scapigliatura milanese vicini allo stile *bohémien* francese, una sincera e duratura amicizia.

La pagina dedicata all'alunno Giacomo Puccini del *Registro Matricola Alunni Dalla N alla Z (1)* riporta la data di ammissione alla scuola di composizione, 5 novembre 1880, le materie frequentate nei tre anni di studio milanesi (Composizione, Istromento Pianoforte, Storia della musica, Letteratura poetica e drammatica) e la media dei voti. Nelle «Osservazioni» sono riportate le menzioni ottenute e le composizioni presentate ai saggi: un *Preludio* nel 1882 e un *Capriccio* per orchestra nel 1883, anno in cui conseguì il diploma superiore con medaglia di Rame. Il Diploma di Composizione (2) datato 16 luglio 1883, riporta la votazione finale: 163/200.

¹ *Puccini com'era*, a cura di Arnaldo Marchetti, con la collaborazione di Vittorio Giuliani, prefazione di Claudio Sartori, Milano, Curci, 1973, p. 21.

² Ivi, p. 30.

(1)
Registro Matricola Alunni
(Dalla N alla Z) - c. 64r Alunno
Puccini Giacomo

(2)
Regio Conservatorio di Musica
in Milano - Diploma di
Composizione
Votazione: 163/200 -
Data: 16 luglio 1883

66

Alunno Puccini Giacomo nato a Lucca di anni 22 ammesso per lo studio princip. della Composizione il 5 Novembre 1880

| Materie d'insegnamento che s'impartiscono in Conservatorio | ANNI SCOLASTICI E SINGOLE CLASSIFICAZIONI | | | | | | | | | | | Osservazioni | |
|--|---|------|------|----|----|----|----|----|----|----|----|--------------|----------------|
| | 1881 | 1882 | 1883 | 18 | 18 | 18 | 18 | 18 | 18 | 18 | 18 | | |
| Nozioni elementari della Musica | | | | | | | | | | | | | 6 Abr. 1881 |
| Nozioni elementari d'Armonia | | | | | | | | | | | | | 17 Luglio 1882 |
| Armonia | | | | | | | | | | | | | 17 Luglio 1882 |
| Composizione | | | | | | | | | | | | | 28 Giugno 1883 |
| Canto | | | | | | | | | | | | | |
| Istromento <i>Pianoforte</i> | | | | | | | | | | | | | |
| Materie primarie letterarie | | | | | | | | | | | | | |
| Storia Universale | | | | | | | | | | | | | |
| Storia della Musica | | | | | | | | | | | | | |
| Letteratura poetica e drammatica | | | | | | | | | | | | | |
| Declamazione | | | | | | | | | | | | | |
| Lingua francese | | | | | | | | | | | | | |
| ANNUE CLASSIFICAZIONI COMPLESSIVE | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |



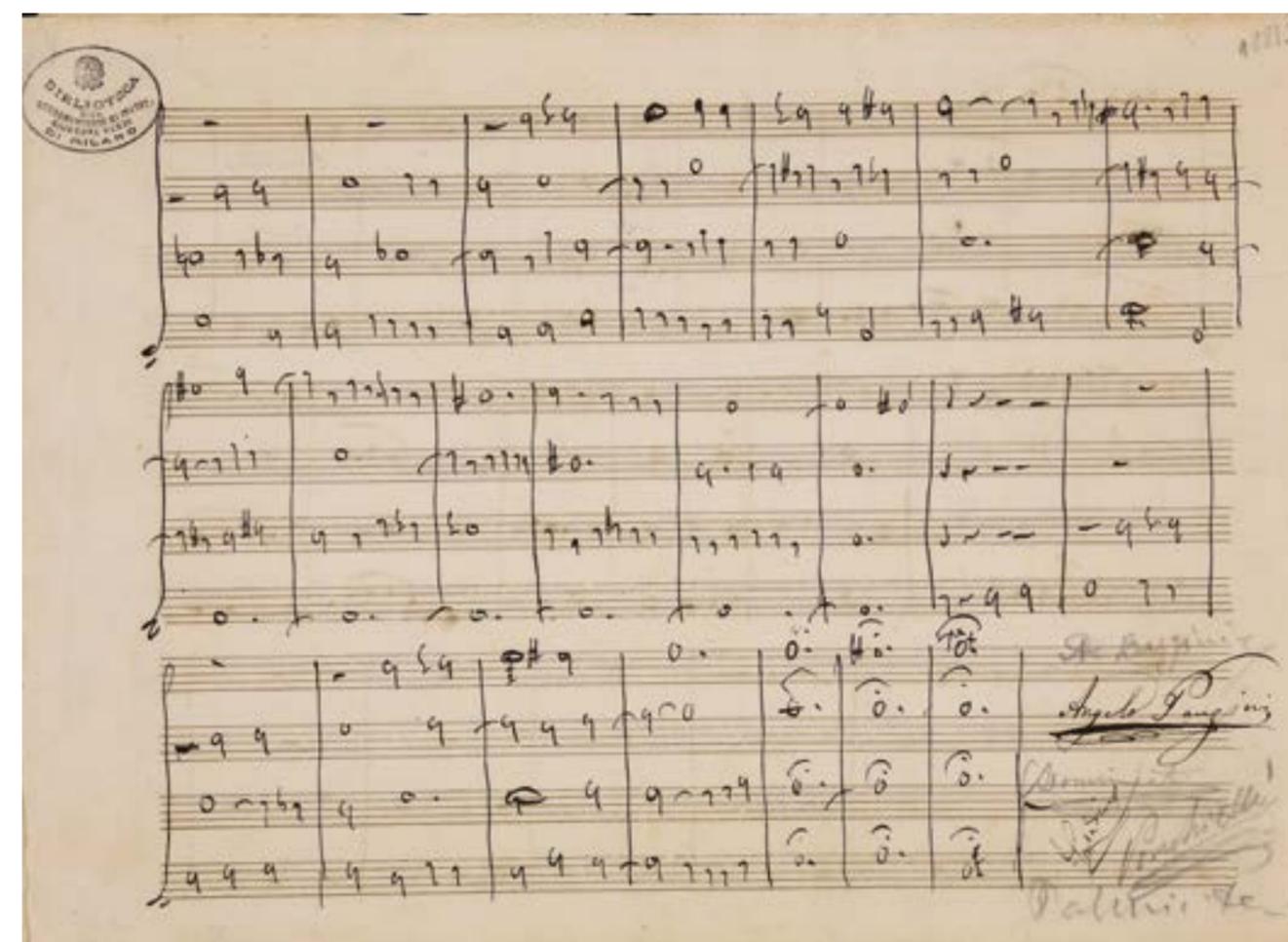
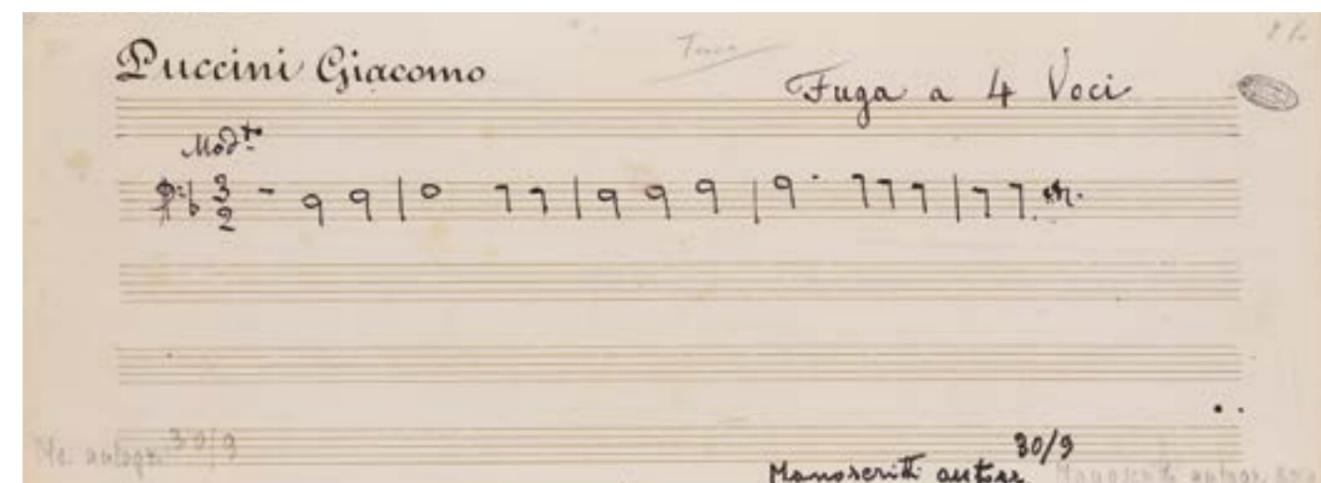
Durante gli anni di studio al Conservatorio di Milano, Puccini – al pari dei suoi colleghi studenti di composizione – affrontò gli esami previsti dall’ordinamento didattico allora vigente, dei quali sopravvivono i manoscritti degli elaborati, conservati presso la Biblioteca del Conservatorio. Inevitabile la presenza di esercizi di contrappunto, un passaggio obbligato nella formazione degli allievi compositori: è il caso della *Fuga a 4 voci in re minore* (3) scritta alla fine dell’anno scolastico 1881-82, della quale è esposto il primo foglio con il tema assegnato all’alunno «Puccini Giacomo» – come indicato con accurata grafia nell’esemplare in nostro possesso – e l’ultima pagina del compito con le firme della commissione: Antonio Bazzini, Angelo Panzini, Cesare Dominicetti, Michele Saladino, Amilcare Ponchielli e Antonio Palminteri (un’altra fuga, questa volta in sol minore, verrà composta per l’esame finale dell’anno successivo; si conserva in Biblioteca la partitura autografa [Manoscritti autografi 30.8]). Per l’esame finale dell’anno 1881-82, Puccini scrisse un *Preludio sinfonico* (4) di cui è rimasta in Biblioteca una copia con correzioni e annotazioni autografe (sul frontespizio «Milano giugno 1882» e alla fine della composizione «Giacomo Puccini Luglio 1882 Milano»). Alcune parti di questa composizione vennero poi riprese da Puccini nelle opere *Le Villi* ed *Edgar*, le cui prime esecuzioni furono a Milano rispettivamente al Teatro Dal Verme il 31 maggio 1884 e al Teatro alla Scala il 21 aprile 1889.

Per l’esame di diploma nel 1883, Puccini scrisse un brillante *Capriccio sinfonico* (5) eseguito con notevole successo nei concerti pubblici del 14 e 16 luglio, diretti da Franco Faccio, direttore dell’orchestra della Scala. L’esemplare in possesso della Biblioteca è una copia della partitura che Puccini fece fare probabilmente al fratello minore Michele, anch’egli studente al Conservatorio. L’esemplare presenta alcune annotazioni autografe, tra cui sul frontespizio «Milano Luglio 1883 Giacomo Puccini» e una dedica autografa, sull’ultima pagina, ad Antonio Bazzini, direttore del Conservatorio di Milano. Il critico musicale Filippo Filippi sul giornale «La Perseveranza» del 15 luglio 1883 elogio il *Capriccio sinfonico* e scrisse: «Nel Puccini c’è un deciso e rarissimo temperamento musicale, specialmente sinfonista. Unità di stile, personalità, carattere. Nel suo *Capriccio Sinfonico* ce n’è tanta di questa roba, come ben pochi ne hanno fra i compositori più consumati nelle prove d’orchestra e nei corti. [...] Non ci sono né incertezze né cincischi, e il giovane autore, preso dall’aire, non si smarrisce, non va fuori dal seminato. Le idee sono chiare, robuste, efficacissime, sostenute da molta verità, da molta arditezza di armonia, e le parti del pezzo sono collegate fra di loro con rapporti logici, chiari e ordinati. La tinta predominante è il “forte”, ardita, quasi aspra, ma simpatica: le riprese sono ingegnose: le perorazioni efficaci, hanno rilievo dalla distribuzione delle armonie, dall’ingegnoso lavoro dei bassi; c’è nel tempo di mezzo un pensiero dominante, bellissimo, svolto e ripetuto con sempre nuovi e crescenti effetti. Il *Capriccio* suscitò entusiasmo, e rimarrà come una delle migliori impressioni dei saggi di quest’anno».³

Al pari del *Preludio sinfonico* anche il *Capriccio sinfonico* sarà riutilizzato da Puccini in alcuni passaggi delle sue opere successive, *Le Villi*, *Edgar* e *La bohème* (quest’ultima messa in scena per la prima rappresentazione il 1° febbraio 1896 al Teatro Regio di Torino). L’inizio della *Bohème* riprende quasi alla lettera l’*Allegro vivace* del *Capriccio sinfonico*.

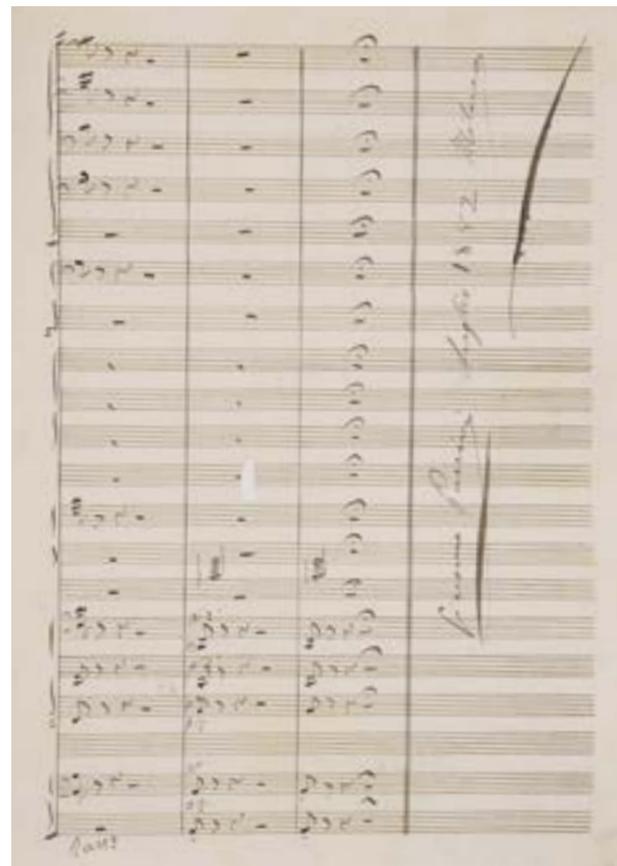
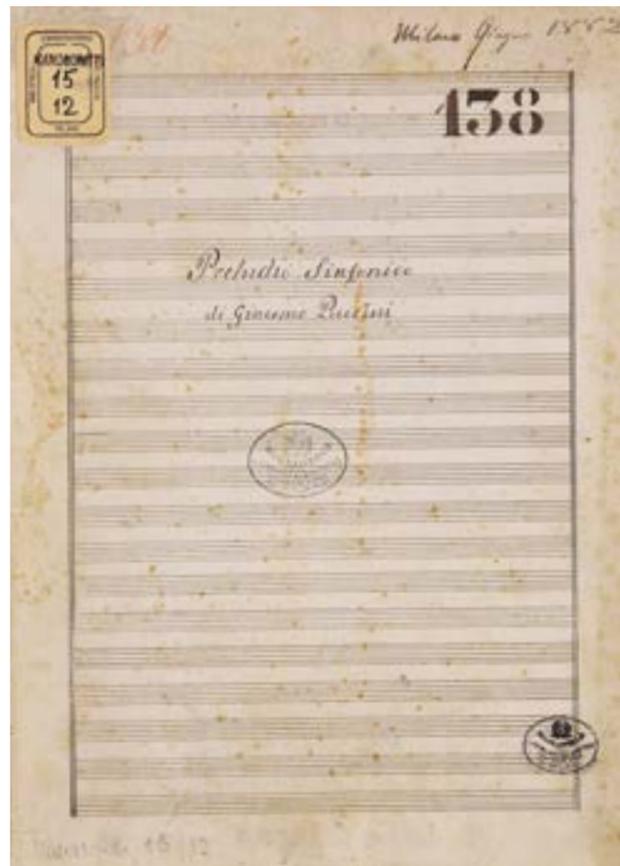
La casa editrice milanese Lucca, dopo il successo della prima esecuzione, decise di pubblicare una versione per pianoforte a 4 mani del *Capriccio sinfonico* (6). Questa trascrizione uscì nel marzo 1884 a cura di Giuseppe Frugatta, compagno di studi di Puccini, con dedica al Principe Carlo Poniatowski (1808-1887).

3 SERGIO MARTINOTTI, *Le prime opere per orchestra di Puccini*, «Civiltà musicale quadrimestrale di musica e cultura», V (1991), n. 2, p. 36.

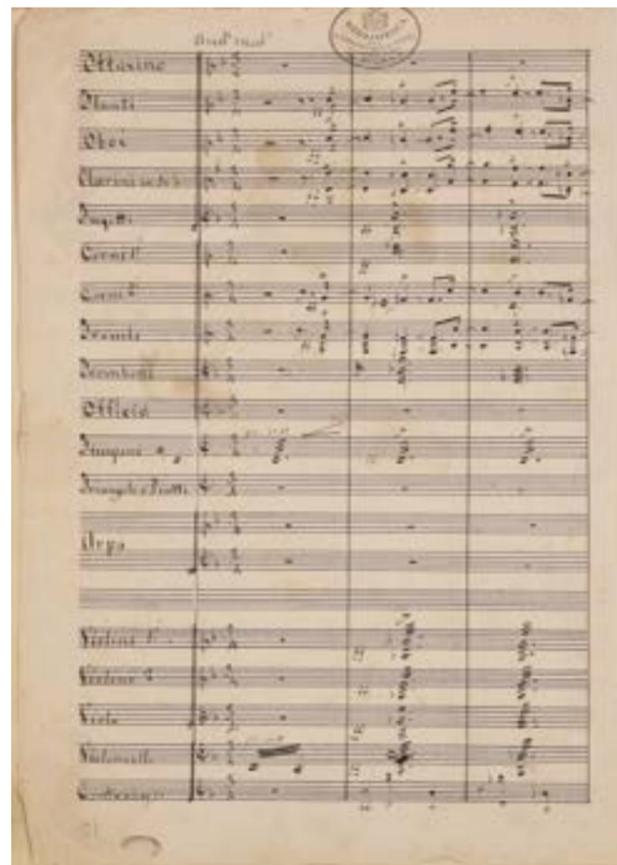
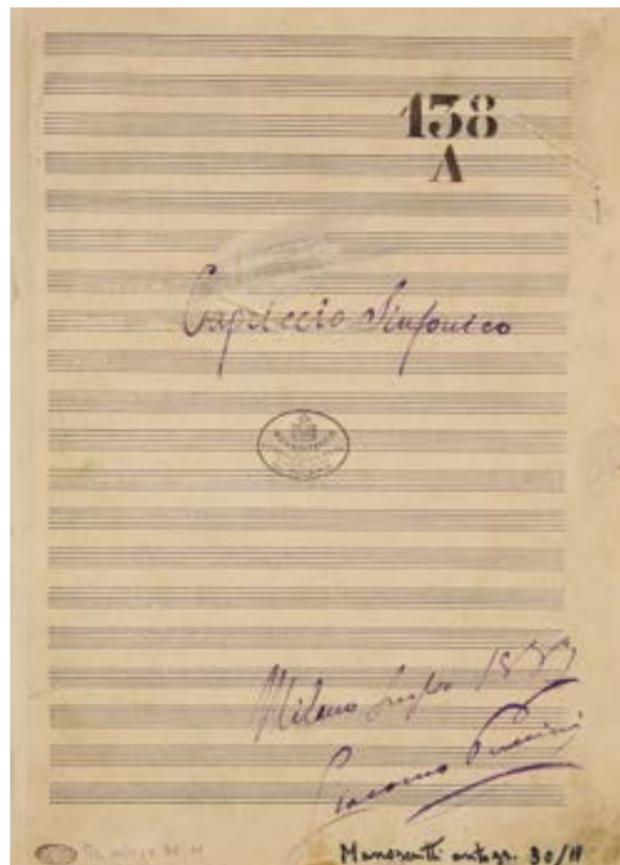


(3)
GIACOMO PUCCINI, *Fuga a 4 voci in re minore*
[Manoscritti autografi 30/9]
Milano: autografo, fine 1881 - giugno 1882
1 partitura manoscritta (5 c.);
32,5 x 23, 5 cm

n. 30 in DIETER SCHICKLING, *Giacomo Puccini. Catalogue of the works*, Kassel, Bärenreiter, 2003



4



5



6

(4)
GIACOMO PUCCINI, *Preludio sinfonico in la maggiore* [Manoscritti autografi 15/12]
Milano: copia, giugno - luglio 1882
1 partitura manoscritta (20 c.);
30,5 x 22,5 cm

n. 32 in DIETER SCHICKLING, *Giacomo Puccini. Catalogue of the works*, Kassel, Bärenreiter, 2003

(5)
GIACOMO PUCCINI, *Capriccio sinfonico* [Manoscritti autografi 30/11]
Milano: copia, giugno - luglio 1883
1 partitura manoscritta (40 c.);
33 x 24 cm

n. 55 in DIETER SCHICKLING, *Giacomo Puccini. Catalogue of the works*, Kassel, Bärenreiter, 2003

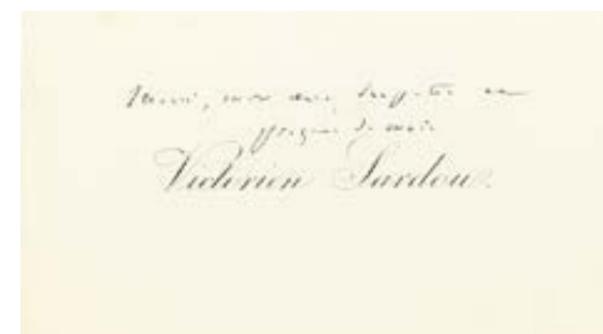
(6)
GIACOMO PUCCINI, *Capriccio sinfonico*, riduzione per pianoforte a 4 mani di G. Frugatta, Milano, F. Lucca, 1884
[A.23.11.24]

Tosca nei documenti della Biblioteca del Conservatorio

Tra il 1885 e il 1889 Puccini lavorò ad *Edgar*, sua seconda opera, che andò in scena con scarso successo al Teatro alla Scala il 21 aprile 1889, diretta da Franco Faccio. Poche settimane prima dell'esordio di *Edgar* Puccini assistette, prima a Milano e poi a Torino, alla rappresentazione teatrale, nell'originale francese, della *Tosca* di Victorien Sardou con Sarah Bernhardt nelle vesti di protagonista; Puccini rimase, citando le parole di Matteo Sansone, «conquistato dall'intrigante teatralità del personaggio della cantante diva creato dall'attrice francese»⁴ (la prima rappresentazione del dramma era andata in scena a Parigi il 24 novembre 1887). Sono esposti una fotografia, un autoritratto e un biglietto da visita di Sardou (gentilmente concessi da una collezione privata) **(7)** e la fotografia di Sarah Bernhardt scattata dalla “Galerie Nadar” e pubblicata in un volume parigino del 1877 (*Comédie-Française avec photographies. Nouvelle édition*, Paris, Tresse, 1877) facente parte del fondo del Marchese A. Fiaschi della Biblioteca del Conservatorio [FIA.II.a.18] **(8)**.

L'entusiasmo di Puccini nei confronti del soggetto del dramma francese emerge da una lettera del 7 maggio 1889 a Giulio Ricordi: «Carissimo signor Giulio, dopo due o tre giorni di ozii campestri per riposarmi di tutte le strapazzate sofferte, mi accorgo che la volontà di lavorare invece d'essersene andata, ritorna più gagliarda di prima... penso alla *Tosca*! La scongiuro di far le pratiche necessarie per ottenere il permesso da Sardou prima di abbandonare l'idea, cosa che mi dorrebbe moltissimo, poiché in questa *Tosca* vedo l'opera che ci vuole per me, non di proporzioni eccessive né come spettacolo decorativo né tale da dar luogo alla solita sovrabbondanza musicale».⁵

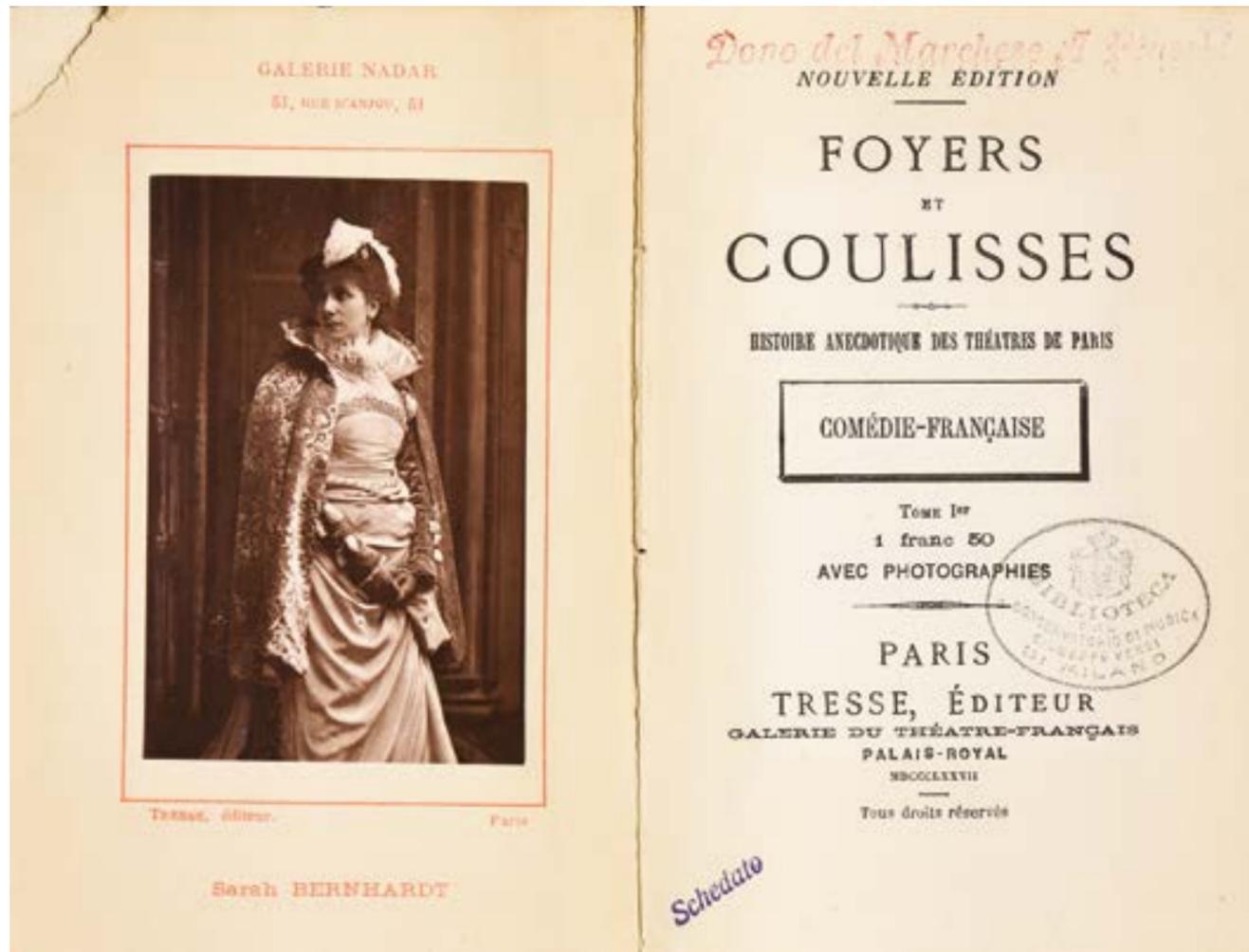
In realtà passeranno poi molti anni – segnati dai successi di *Manon Lescaut* e di *Bohème* (rappresentate al Teatro Regio di Torino il primo febbraio 1893 e 1896) – prima che Puccini iniziasse a lavorare alla *Tosca*, composta tra il 1896 e il 1899 e andata in scena a Roma al Teatro Costanzi il 14 gennaio 1900. Sono esposti la prima edizione italiana dello spartito di *Tosca* del 1899 e il libretto dell'opera (copyright 1899, timbro a secco 1900), entrambi pubblicati dall'editore Ricordi **(9 e 10)**. Come le composizioni giovanili milanesi erano state riprese in pagine successive, così un duetto dell'*Edgar* confluirà in *Tosca* (si tratta del duetto Fidelia-Edgar dal quarto atto di *Edgar* ripreso nel terzo atto di *Tosca* per il duetto Tosca-Mario) **(11 e 12)**.



⁴ MATTEO SANSONE, *La dimensione decadente nel libretto di Tosca* in Giacomo Puccini. *L'uomo, il musicista, il panorama europeo*. Atti del Convegno internazionale di studi su Giacomo Puccini nel 70° anniversario della morte (Lucca, 25-29 novembre 1994) a cura di Gabriella Biagi Ravenni e Carolyn Gianturco, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1997, p. 111.

⁵ *Carteggi pucciniani* a cura di Eugenio Gara. Il carteggio Illica-Puccini-Ricordi è stato curato da Mario Morini e la discografia da Raffaele Vegeto, Milano, Ricordi, 1958, pp. 31-32.

(7)
Cimeli relativi a Victorien Sardou
[collezione privata Sartorelli]



8

(8)
 Fotografia di Sarah Bernhardt scattata dalla "Galerie Nadar" e pubblicata in GEORGES D' HEYLLI, *Comédie-Française avec photographies*, Paris, Tresse, 1877 (Collana: *Foyers et coulisses. Histoire anecdotique de tous les théâtres de Paris par Georges d'Heylli et Henry Buguet*).
[FIA.II.a.18 - Fondo Fiaschi]

(9)
 GIACOMO PUCCINI, *Tosca*, *dramma lirico in quattro atti di Ferdinando Fontana*, opera completa per canto e pianoforte, riduzione di Carlo Carignani, Milano, G. Ricordi & C., 1890
 Prima edizione italiana
[SC.Cpf.P.3 e Spartiti 1006c]
 Data di composizione:
 primavera 1896 - ottobre 1899

n. 69 in DIETER SCHICKLING, *Giacomo Puccini. Catalogue of the works*, Kassel, Bärenreiter, 2003



9



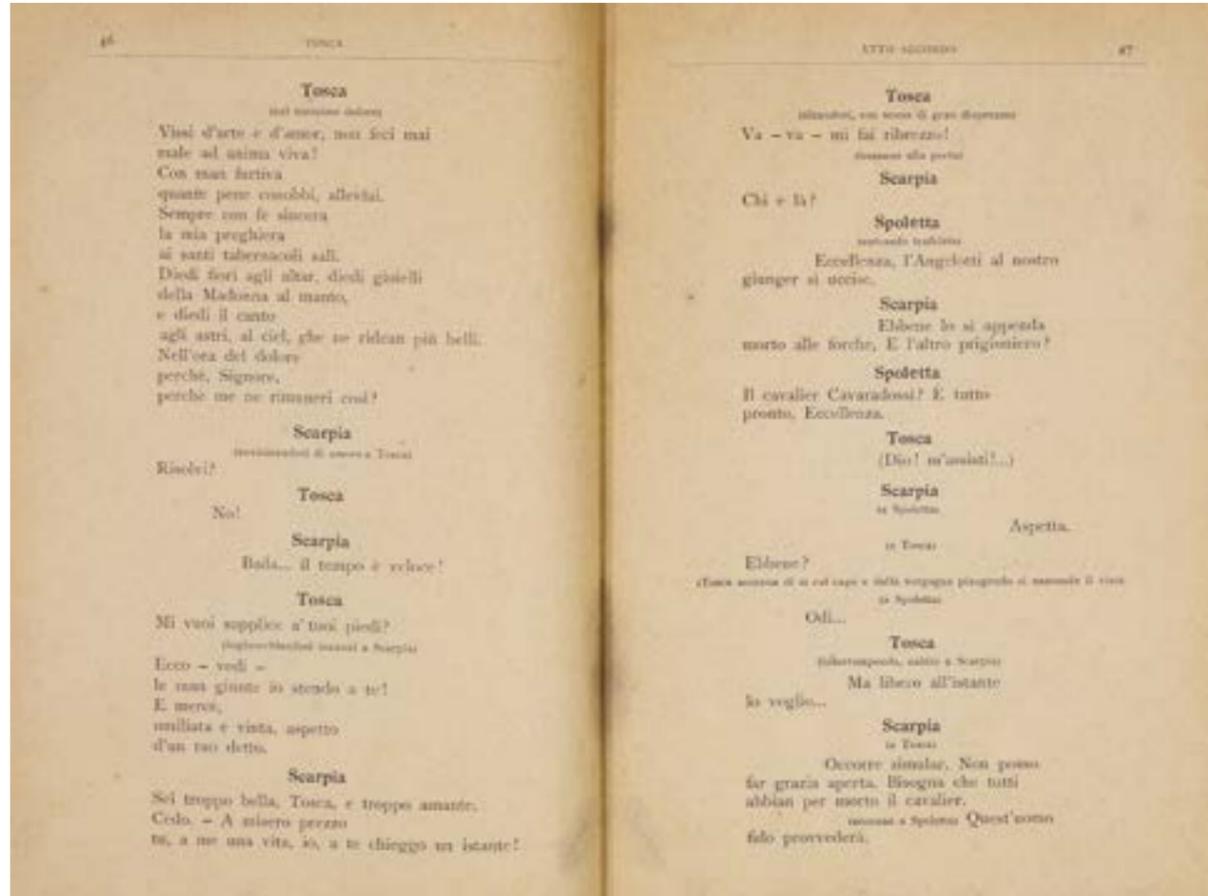
(10)
VICTORIEN SARDOU, LUIGI ILLICA,
GIUSEPPE GIACOSA,
Tosca melodramma in tre atti,
musica di G. Puccini, Milano,
G. Ricordi & C., copyright 1899,
timbro a secco 1900
[DONI.RIETTI.489]

(11)
GIACOMO PUCCINI, *Edgar*,
dramma lirico in quattro atti
di Ferdinando Fontana, opera
completa per canto e pianoforte,
riduzione di Carlo Carignani,
Milano, G. Ricordi & C., 1890
Prima edizione italiana
[Spartiti 974]
Data di composizione:
aprile 1885 - marzo 1889

n. 62 in DIETER SCHICKLING,
Giacomo Puccini. Catalogue
of the works, Kassel,
Bärenreiter, 2003

(12)
GIACOMO PUCCINI, *Tosca*, *dramma lirico*
in quattro atti di Ferdinando Fontana,
opera completa per canto
e pianoforte, riduzione
di Carlo Carignani, Milano,
G. Ricordi & C., 1890
Prima edizione italiana
[SC.Cpf.P.3 e Spartiti 1006c]
Data di composizione:
primavera 1896 - ottobre 1899

n. 69 in DIETER SCHICKLING, *Giacomo*
Puccini. Catalogue of the works,
Kassel, Bärenreiter, 2003



Il carteggio Puccini-Schnabl, donato dal Conte Riccardo Schnabl Rossi alla Biblioteca del Conservatorio nel 1954 (il bibliotecario era allora il Professor Guglielmo Barblan) raccoglie le lettere che Giacomo Puccini scrisse tra il 1899 e il 1924 a Riccardo Schnabl, ricco gentiluomo di origini austriache appassionato di musica. Tra i due si consolidò una profonda e duratura amicizia; Schnabl fu «*il confidente forse più intimo di Puccini*»⁶ come scrisse Simonetta Puccini che curò la pubblicazione delle lettere nel 1981. Le missive raccolgono informazioni sulla composizione di *Tosca*, *Madama Butterfly*, *La fanciulla del West*, *La rondine*, *Il trittico* e *Turandot* e raccontano, citando di nuovo Simonetta Puccini «*con vivacità il lavoro del compositore e la vita privata, musicisti e cantanti, direttori d'orchestra e teatri*».⁷

Esposte in questa mostra troviamo alcune lettere nelle quali Puccini accenna alla composizione di *Tosca* (lettera del 25 marzo 1899) e ad alcune messe in scena (Teatro dal Verme di Milano del 7 ottobre 1915 diretta da Arturo Toscanini; Staatsoper di Vienna del 5 maggio 1923 diretta da Hugo Reichenberger; Teatro Costanzi di Roma del 26 febbraio 1922 diretta da Gabriele Santini).

Curioso il passo in cui, nella lettera datata 5 luglio 1923, Puccini censura la performance del tenore Miguel Fleta, invitandolo ad occuparsi di zucchero filato (nella stessa missiva elogia, invece, il soprano Maria Jeritza «*quella è veramente la più meravigliosa Tosca che io abbia sentito*»).

(13) [Lettere.I.1]

*Carissimo Sig. Schnabl, si figuri con quanto piacere verrei a Monte del Lago! Se non avessi il lavoro a gola che mi stringe e mi impedisce qualunque moto...! Tengo però a dirle che quando Tosca sarà varata o bene o male desidero molto di fare una gita in Umbria. Mi tengo dunque per invitato per la prossima occasione. Intanto salutandola cordialmente la ringrazio molto dell'invito tanto gentile e mi creda suo aff G. Puccini. Torre del Lago 25.3.99.*⁸

(14) [Lettere.I.20]

*Caro Riccardo, avesti cartolina? [...] A Milano assistei ad una buona Tosca⁹ con Toscanini ma mediocre cogli artisti – niente ho saputo da là per la rondine¹⁰ – ma scrissi chiaro e raccomandato – speriamo che presto venga la risposta e favorevole per poter far prendere il volo alla rondine – se potrà volare [...] Ti abbraccio aff tuo Giacomo Puccini. 15 ott 915.*¹¹

6 GIACOMO PUCCINI, *Lettere a Riccardo Schnabl*, a cura di Simonetta Puccini, Milano Emme edizioni, 1981, p. 16.

7 Ivi, dalla quarta di copertina.

8 Ivi, p. 22.

9 Al Teatro dal Verme il 7/10/1915. Interpreti: Claudia Muzio (Tosca), Giulio Crimi (Cavaradossi), Domenico Viglione Borghese (Scarpia), direttore Arturo Toscanini

10 Da Heinrich Berté e Siegmund Eibenschütz, editori viennesi dell'opera, con i quali erano in corso trattative per rappresentare il lavoro fuori dall'Austria. Il contratto prevedeva infatti che la prima dell'opera dovesse avere luogo a Vienna. A causa della guerra gli editori avevano rimandato la rappresentazione alla fine del conflitto

11 GIACOMO PUCCINI, *Lettere a Riccardo Schnabl*, cit., pp. 46-47.

(15) [Lettere.IV.114]

*4.6.23 Caro Riccardo, [...] a Vienna sentii dunque diversi spettacoli. [...] Tosca¹² atto 2° ottimo – 1° discreto – 3° non bene – sempre quei soldati che [sic] che entrano in scena fine duetto invece che sulla marcia – domandai perché non corressero dopo l'osservazione mia di 2 anni e mezzo fa – mi si rispose che ormai era difficile cambiare... ormai... – bella risposta! [...] Tanti affettuosi saluti! tuo G. Puccini.*¹³

(16) [Lettere.IV.116]

5 luglio 1923. Caro Riccardo, la Triade della Tosca!¹⁴ bei nomi! belle e prestanti figure – manca però la materia prima: – talento – quel tenore¹⁵ dalla bella voce è un idiota – già ebbi a dirglielo a Roma – Lo impiegherei in una fabbrica di zucchero filato [...] Mocchi e Gilda in discussione per Fleta!¹⁶ mi piace quando la Gilda contrasta con Walter – Essa ha più buon senso di lui – non lo manifesta ma è così – Se avesse buon senso non combinerebbe Le Tosche a quel modo – Tosca con patate – buon piatto – ma lo preferisco con peperoni [...]

*Credo anch'io quanto mi dici per Lehman [sic] Manon¹⁷ – ma là a Vienna dopo che Lehman [sic] dichiarò che non poteva cantare era un bel colpo aver Jeritza che quella è veramente la più meravigliosa Tosca che io abbia sentito [...] Io scrivo musica con molta parsimonia – fa calduccio – ora vado in mare a 43 K^{tri} all'ora – Ciao Saluti da Elvira - Tonio è in Fuga a Milano. Tuo aff G Puccini.*¹⁸

12 Rappresentazione alla Staatsoper di Vienna del 5/5/1923. Interpreti: Maria Jeritza (Tosca), Karl Aagard Oestvig (Cavaradossi), Hans Duhan (Scarpia), direttore Hugo Reichenberger. In una lettera a Schnabl del giorno prima si mostra entusiasta dell'interpretazione della Jeritza: «*sentii Jeritza in Tosca veramente magnifica – migliorata per finezza di voce e meno acrobatica*». [Lettere IV.113]

13 GIACOMO PUCCINI, *Lettere a Riccardo Schnabl*, cit., pp. 223-224.

14 Si riferisce a una rappresentazione della *Tosca* di cui evidentemente Schnabl gli aveva parlato. Puccini conosceva bene gli interpreti, per averli sentiti in una precedente edizione dell'opera a Roma (Teatro Costanzi, febbraio 1922). Si trattava di Mercedes Llop (Tosca), Miguel Fleta (Cavaradossi) e Luigi Rossi Morelli (Scarpia), direttore Gabriele Santini.

15 Miguel Fleta (1892-1938), tenore spagnolo, col quale a Roma Puccini ebbe un vivace scontro proprio in occasione della *Tosca* al Costanzi il 26 febbraio 1922 per l'interpretazione della *romanza «E lucean le stelle»* che il cantante eseguiva a modo suo, per ricercare effetti e senza seguire le indicazioni della partitura.

16 Walter Mocchi, impresario teatrale, aveva organizzato la stagione d'opera italiana al Colón e, come ogni anno, aveva portato in argentina gli spettacoli lirici e gli artisti che avevano cantato nella stagione invernale al Costanzi. Il motivo preciso della discussione tra Mocchi e Gilda Dalla Rizza a causa di Miguel Fleta non è noto: è chiaro tuttavia che la cosa non dispiaceva a Puccini.

17 Nel maggio precedente Lotte Lehmann aveva rinunciato a cantare *Manon Lescaut* alla Staatsoper di Vienna. La parte era allora stata offerta da Puccini a Jeritza e l'opera rimandata a settembre.

18 GIACOMO PUCCINI, *Lettere a Riccardo Schnabl*, cit., pp. 227-229.

Lettere 1-1

Carissimo Riccardo

Li figurai un quanto
 piacere avere a Mantova
 del Lago! Se non avessi
 il lavoro a gala che mi
 stringe a mi impedire
 qualunque moto...!
 Tempo poi a dire che
 quando Toru per varata o bene
 a male desidero molto d'
 fare una gita in Umbria -

Torre del Lago
25.3.99

mi tempo dunque un
 inventato o la propria
 occupazione -
 Intanto plebano del
 cordimento la ringrazio
 molto per i suoi
 gentile e mi ved
 Puccini

Lettere 1-20

TORRE DEL LAGO
(TOSCANA) 2

Caro Riccardo -
 avesti cordelia? Fui un co' felice
 per poche ore - Ebbi tua lettera - grazie -
 come tu trovi? io non ho più veduto
 né saputo niente di viaggio -
 l'arbitrio di te un spatto, con cui
 feci in viaggio di milano e viaggio,
 e molto simpaticamente ti parlo -
 a milano molti d'una buona
 Toru in toscana - un medico
 con gli orologi - niente ho saputo
 in la e la roudine - un scrip
 chiaro e raccomandato - speriamo
 da presto venga a riportare favo-
 revole per poter far prendere
 il volo alla roudine - e altri
 valore - Qui in comizio un po'
 di casa - io faccio la volata
 vite - Forza e andata a
 milano - abbi certuccio -
 scrivimi qualche volta che
 mi farai piacere -
 ti abbraccio
 att. tuo
 Giacomo Puccini

15 ott 915

(13)
 Carteggio Puccini - Schnabl
[Lettere.1.1]
 GIACOMO PUCCINI. Torre del Lago, 25
 marzo 1899

n. 1 in GIACOMO PUCCINI, *Lettere
 a Riccardo Schnabl*, a cura di
 Simonetta Puccini, Milano, Emme
 edizioni, 1981

(14)
 Carteggio Puccini - Schnabl
[Lettere.1.20]
 GIACOMO PUCCINI. Torre del Lago, 15
 ottobre 1915

n. 21 in GIACOMO PUCCINI, *Lettere
 a Riccardo Schnabl*, a cura di
 Simonetta Puccini, Milano, Emme
 edizioni, 1981

Lettere IV-114 4.6.23

GIACOMO PUCCINI VIAREGGIO

Coro Riccardo, cautivazione
e fine
sola vedere
sifiosi

a Vienna partii
dunque diversamente
Itineri: Bohemia I° e li° edo bene
2° e 3° male - al secondo non c'è
movimento alcuno - con quell' capo
moving in meglio da impacci la folla
si muove male - ma a Vienna stava
ferma - era ridicolo - dunque bisognava
da fosse rimessa in 1° come - e così
al 3° poco bella la 1° come e in tutto
regolato male - specie la musica
quell' quartetto fu molto legato -
Brett: 2° edo bene - disprezzo di 3°
o/1/2 la cantinella con 2° - ma
il primo molto male eseguito -
La Kuchy dolcissimi il resto
così a capo al 2° da Kuchy
andò meglio -
Torna al 2° al 3° - I°
diretto - 3° non bene -
sempre quei soldati che

due entrate in scena fine quello
invece che sulla scena -
fanciulli poteva non correre
dopo l'operazione mia di
2 anni - meglio fa - mi si rippose
due ormai con difficoltà cantare...
ormai... - bella risposta! -
Midi come manna 1° e 3° - troppo
pegnati - un anno tenuto conto
selle indicazioni scelerate -
il pegnate si vede da il difetto
del prof Keller - il cantile 3° edo
poco eletto -
dunque motum reale attiene
allo articolo secolo (qualità) -
esecuzione facile ma ho
efficiente ma successione -
il Dio non ha diretto come
sui e verso il basso il livello
dell'ingordanza - ma anche quel
dici la opera mia si reggono
ancora bene - la tua crisi frequent
la mia affermazioni sugli spettacoli
mia Vienna al mio schelt.
Tutti abbonati felici!
Luigi Puccini

perché
e
si
di
perché
non mi
canta
opera
mai
cari!

(15)
Carteggio Puccini - Schnabl
[Lettere.IV.114]
GIACOMO PUCCINI. Viareggio,
4 giugno 1923

n. 122 in GIACOMO PUCCINI,
Lettere a Riccardo Schnabl,
a cura di Simonetta Puccini,
Milano, Emme edizioni, 1981

Il successo di un'opera si misurava anche dalla stampa e dalla diffusione – all'indomani della prima rappresentazione – degli estratti e delle più svariate trascrizioni e riduzioni destinate a un consumo privato, principalmente domestico; il pubblico che acquistava queste edizioni musicali era costituito per lo più da dilettanti con un livello di preparazione musicale vario. I temi delle opere arricchivano inoltre un altro fiorente settore editoriale, costituito dalle rielaborazioni strumentali (variazioni, *pot-pourri*, fantasie, capricci ecc.). *Tosca* non rappresentò un'eccezione da questo punto di vista e i documenti della Biblioteca esemplificano questa diffusione delle melodie operistiche al di fuori dei teatri.

Quella esposta è solo una piccola selezione di estratti e trascrizioni dell'opera *Tosca* posseduti dalla Biblioteca del Conservatorio. Si noti l'uniformità nell'impostazione grafica dei frontespizi voluta da Ricordi che utilizza, per diverse trascrizioni e riduzioni, lo stesso fregio disegnato da Alfredo Montalti (il cui soggetto compare anche su una locandina di *Tosca* realizzata da Leopoldo Metlicovitz) dove la premonizione d'un futuro tragico è affidata alle pungenti spine delle rose (17-21).

Alcuni frontespizi di queste edizioni sono dei veri e propri piccoli capolavori di grafica editoriale: si noti, ad esempio, *Selection from Tosca arranged for pianoforte* (22) e *Tosca an opera in three acts complete arrangements for pianoforte solo* (23) che riproducono fedelmente il manifesto della prima messa in scena dell'opera (Roma, Teatro Costanzi, 14 gennaio 1900) realizzato da Adolf Hohenstein con tecnica litografica.

Gli editori musicali milanesi Ricordi, Lucca (assorbita da Ricordi nel 1888) e Sonzogno (che inizia a pubblicare musica nel 1874) esercitavano una straordinaria influenza nella vita teatrale dell'epoca (spesso anche in veste di impresari), commissionando le opere, acquistandone la proprietà e gestendone la diffusione attraverso il noleggio della partitura e del materiale d'esecuzione ai teatri. Alle attività più strettamente legate alla messa in scena delle opere nei teatri di tutto il mondo, gli editori affiancavano dunque la stampa di edizioni musicali (anche in collana, come la *Biblioteca scelta d'opere teatrali moderne* o la *Biblioteca musicale tascabile* di Ricordi), ma anche l'organizzazione di concorsi musicali e la pubblicazione di giornali (la «Gazzetta Musicale di Milano» per Ricordi, «La Musica popolare» e «Il Teatro Illustrato» per Sonzogno). Dalla «Gazzetta Musicale di Milano» del 18 gennaio 1900 si può leggere la recensione della prima rappresentazione di *Tosca* (24).

Nonostante le energie profuse da parte dell'editore Ricordi per garantire unanime successo alle opere di Puccini, non mancano le voci critiche. A pochi mesi dalla prima rappresentazione di *Tosca* esce per la Tipografia milanese Gattinoni il saggio *Della decadenza dell'opera in Italia (a proposito di Tosca)* a cura di Michele Virgilio (25), nel quale proprio quest'opera è posta a emblema di tale decadenza. Nel 1912 Fausto Torrefranca – che sarà direttore della Biblioteca del Conservatorio di Milano dal 1924 al 1938 – pubblicò un velenoso volumetto contro la musica e il teatro di Puccini. Emblematico il titolo del quarto capitolo: *Puccini musicista? Perché il Puccini non è musicista* (26).

(17)
GIACOMO PUCCINI, *Preghiera di Tosca*
“Vissi d'arte, vissi d'amore”, Canto
e pianoforte, Milano, G. Ricordi &
C., c1900 [Canto e piano 88.10]

(18)
RIPRODUZIONE NON DISPONIBILE
GIACOMO PUCCINI, *Solo di Cavaradossi*
“E lucevan le stelle”, Canto e
pianoforte, Milano, G. Ricordi & C.,
c1900 [Canto e piano 83.71]

(19)
CARLO GRAZIANI – WALTER, *Tosca*
fantasia drammatica, pianoforte
solo, Milano, G. Ricordi & C., c1900
[A.273.74]

(20)
BERNARDO WOLFF, *Tosca Pot-Pourri*
per pianoforte a quattro mani,
Milano, G. Ricordi & C., c1900
[A.23.49.34]

(21)
RIPRODUZIONE NON DISPONIBILE
GIACOMO PUCCINI, *Tosca*, due riduzioni
per violino (o mandolino)
e pianoforte di V. Mattaress,
Milano, G. Ricordi & C., c1900
Solo di Tosca “Non la sospiri
la nostra casetta” [A.26.25.21]
Solo di Cavaradossi “E lucevan
le stelle” [A.26.25.22]



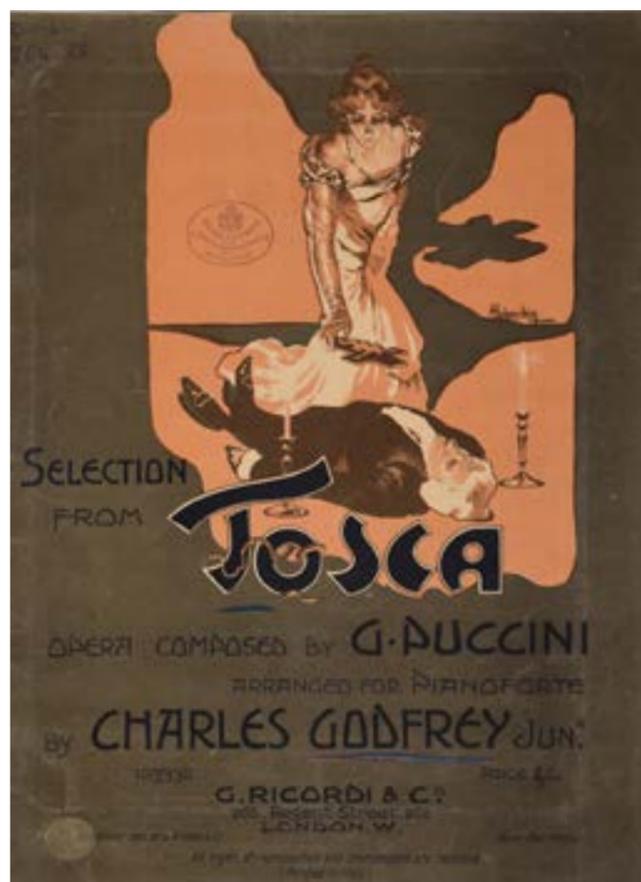
17



19



20



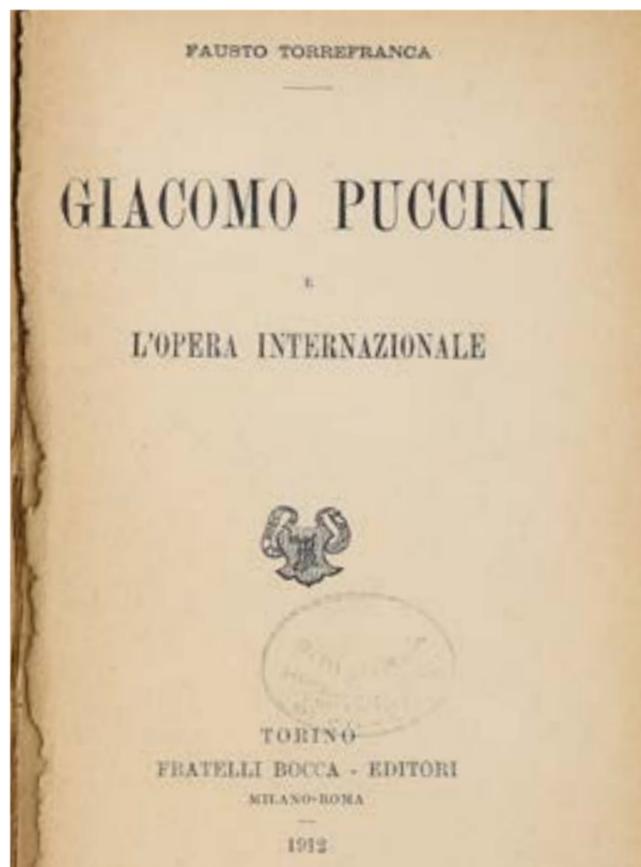
22



23



25



26



24

(22)
GIACOMO PUCCINI,
Selection from Tosca,
opera arranged for Pianoforte
by Charles Godfrey, London,
G. Ricordi & C., t. s. 1900
[1A.264.25]

(23)
GIACOMO PUCCINI,
Tosca an opera in three acts
by V. Sardou, L. Illica,
G. Giacosa, complete arrangement
for pianoforte by Carlo Carignani,
London, G. Ricordi & C., c 1905
[1A.464.9A]

(25)
MICHELE VIRGILIO,
Della decadenza dell'opera in Italia
(a proposito di *Tosca*),
Milano, Tip. A. Gattinoni, 1900
[collezione privata Sartorelli]

(26)
FAUSTO TORREFRANCA,
Giacomo Puccini e l'opera internazionale, Torino,
Fratelli Bocca, 1912
[BX.c.895 - Fondo Sartori]

(24)
Gazzetta Musicale di Milano,
Milano, G. Ricordi, 1842-1862,
1866-1902
Anno 55 n. 3 - 18 gennaio
1900. Recensione della prima
rappresentazione di *Tosca*
(Roma, Teatro Costanzi,
14 gennaio 1900 **[RIV.8]**)



Raffaele (Lello) Scorzelli

Napoli 1921 – Roma 1997

Ritratto di Giacomo Puccini all'età di 17 anni (data sconosciuta)

Bronzo, cm 46,8 x 22 x 21

Milano, Conservatorio “Giuseppe Verdi”

L'artista nasce a Napoli nel 1921, scultore e disegnatore. Fin da piccolo vive in un ambiente di artisti – suo padre Eugenio era un famoso pittore napoletano – e dimostra precoce abilità per il disegno. Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Napoli, che però non frequenta, preferendo studiare da autodidatta. Nel 1938-39 inizia la sua attività espositiva con la partecipazione alle ultime tre Sindacali napoletane. Nel 1942 è alla XXIII Biennale di Venezia. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, viene internato in un campo di concentramento in Germania, da cui riesce a fuggire. Nel primo dopoguerra si distingue per i suoi ritratti. Nel 1947 si presenta per la prima volta con una personale a Milano alla Galleria Ranzini e nel 1948 vince il premio di scultura a Cava dei Tirreni. Partecipando alla collettiva dei Giovani Artisti Italiani alla Permanente di Milano nel 1958, dove espone sedici piccoli bronzi, ottiene il riconoscimento della critica. Negli anni Sessanta inizia ad interessarsi alla scultura sacra che diviene tema centrale della sua produzione: il Pontefice Paolo VI gli commissiona sculture e oggetti d'oreficeria per la Santa Sede.

Oltre ad essere stato molto amato dai Pontefici del Novecento, Lello Scorzelli è stato molto stimato da grandi personalità che hanno voluto farsi ritrarre da lui. Tra questi Giacomo Puccini, del quale realizzò un ritratto in giovanissima età in cui l'artista coglie la purezza del giovane volto del musicista. L'autenticità dell'opera è confermata dalla firma dell'artista sul retro della scultura, confrontata con la firma originale dello scultore napoletano.

Scultura Giacomo Puccini: l'intervento di pulizia

La scultura di Lello Scorzelli, il ritratto in bronzo di Giacomo Puccini, si presenta molto impolverata, soprattutto nei dettagli dei capelli, del volto e del “vestito” indossato dal musicista. Il bronzo è opaco, nonostante la scultura – per quanto sia dato di sapere – sia sempre stata nei corridoi del Conservatorio, davanti all'aula dove Puccini studiava, quindi in un ambiente chiuso.

La prima fase della pulizia è il lavaggio. La scultura viene immersa in acqua calda e bicarbonato e successivamente, con l'utilizzo di uno spazzolino morbido, si interviene su tutta la superficie con particolare attenzione alle insenature laddove la polvere si è accumulata ed è diventata solida. Con l'aiuto di alcuni bastoncini con estremità rivestite di ovatta, si eliminano i residui di ciò che è rimasto dopo il passaggio dello spazzolino e successivamente si asciuga la scultura con un panno di cotone.

La fase finale è la lucidatura. Con l'aiuto di un pennello morbido si stende della cera trasparente naturale su tutta la superficie della scultura e si procede spalmandola in modo uniforme con un panno morbido. Quando la superficie sarà asciutta si procederà lucidando energicamente con un panno.

La cera proteggerà per lungo tempo la scultura dalle ossidazioni mantenendo la sua naturale lucentezza.



Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
via Conservatorio 12
20122 Milano

www.consmilano.it